

pena di la desgratia di la Signoria non recusase alzar li quelli venivano di fuora con robe *etc.*; mostrò il suo capitolo di la regola, femine non pol intrar in soi monasteri; *unde* per il principe fo strazà dito boletin et che femene non andasse li ne altri.

Fo parlato zercha Zuan Francesco Daseole è qui, qual vol licentia, è valente homo, fo casso per quella, retenuto per il Consejo di X e poi asolto, havia 500 ducati, è bon tenirlo et *nihil conclusum*. Et li savij andono a consultar di risponder a Roma.

Da poi disnar fo pregadi, et sopravene queste altre lettere:

*Di Campo a le Brentelle, di 24, di domino James di Campo Fregoso a Piero di Bibiena.* Scrive è sta propostoli far capo a le zente et exercito nostro, et è summamente necessario, ma aricorda lui saria bon per haver molte parte *ut patet*, e scrive che in questo si vol adoperar li amici e li parziali.

*Di sier Andrea Gritti, proveditor zeneral, date a Moncelese, a dì 25, hore 12, venute ozi.* Come eri sera have lettere di rectori di Padoa. Come era zonto al Bassanello do trombeti di missier Zuan Giacomo Triulzi con una lettera drizata a lui proveditor, la qual non la voleno dar in man di altri, e li scrisse si era per causa dil contracambio dil Manfron; et manda la lettera li scrive dito missier Zuan Giacomo, qual essi rectori ge la mandono, e conseja si fazi, perchè prometendo missier Zuan Giacomo si haverà certo il Manfron. *Item*, scrive che zonse li li stratioti di Campo, richiesti, avanti le hore 6 di note; e per aspetar se inimici voleano far qual cosa è restato li fin quella matina, *tamen* niun à parso fin quella hora, et è voce inimici sono andati verso Noventa per far corer certi cavali, et che il Campo de francesi zoè il resto è a Barbaran e quelli confini, et sono venuti alcuni a sachizar tra Arqua, Barbaran e Moncelese, e si dice vegnirano verso Monselice; et tien non esser Campo di sorta di vegnir a l'assedio di Padoa, benchè 'l vegna ditto, lui nol crede; et à mandato cinque exploratori, parte a cavallo e parte a piedi per saper de inimici. *Item*, scrive stratioti sta mal li in Moncelese per non poder corer, perhò i fa tornar in Campo, et lassa 500 fanti in Moncelese per custodia dil locho, ma voria tutti fosseno di la sorta di quelli di Piero Gajo venuto da Venexia, i qual è zonti de li e andati in castello, e voria arzieri. *Item*, a la Badia è Giacomo Corso, a Montagnana Hieronimo da Napoli, Martinel Corso e li fanti italiani tochano danari di qua e di la per esser vicino uno di l'altro. *Item*, si parte e va in Campo e aspeta risposta di la lettera dil Triulzi.

*Di missier Zuan Jacopo Triulzi, data in felicibus castris regijs in Barbaran, a dì 24, al provedador Gritti drizata.* Zercha domino Zuan Paulo Manfron, et ha ricevuta la lettera sua, risponde che 'l dito è li in Campo, e monsignor il gran maestro non vol darlo se prima monsignor de Bonvexim non vien da lui, et perhò promete dar subito dito Manfron; e di questo esso missier Zuan Giacomo fe' dire al signor fa ogni larga promessa a la Signoria nostra; et di tal cossa dil Manfron à inteso per la venuta li di domino Biaxim Crivello, con molte parole zercha questa materia *etc.*

Fo scritto per Colegio a li proveditori in Campo li rispondino nui semo per mantegnir la fede e volendo mandar il Manfron in Padoa, li manderemo monsignor di Bonvexim *aliter* non.

*Di Treviso, dil proveditor Mozenigo.* Zercha quelle fortification et occurentie *ut in litteris*, e quel proveditor di Bassan teme.

Fo scritto, per Colegio, al proveditor Mocenigo provedi a Bassan et *etiam* ai proveditori in Campo mandino fanti e zente a Bassan *etc.* Et fo commesso a domino Alexandro Bigolin il governo e cura dil loco di Citadella, siehomo si offerse voler far, *etc.*

*Di sier Anzolo Querini, di sier Zanoto, di eri.* Chome è li in Coalonga a Padoa, posto con sier Piero Donado di sier Bernardo. Avisa è bon fortificar e cavar il fosso over tegnir il reparo vecchio e non lassar chome l'è per esser in gran pericolo, et è aperto più di tratì tre di archo *etc.* Fo mormorato, dicendo doveva aricordar a li rectori e più non scriva, ma si drezi a ditti rectori. *Item*, io fici mandar questo aricordo di Coalonga a Padoa.

*Di Cadore, di sier Filippo Salamon, capitano, di . . .* Come quelli vicini li ha mandato a dir voriano ben convicinar et nou si ofender, et scrive sopra questa materia e manda certa lettera auta sopra questo di convicini *etc.* *Unde* per Colegio la matina li fo risposto semo contenti fazino trieve.

*Di Campo san Piero, di sier Hieronimo Baffo, podestà.* Chome dubita star li e dimanda in caso quelli fazesseno mutatione s' il dia venir a Padoa o quello habi a far. Scrito resti de li.

*Di Candia, di sier Alvise Arimondo et sier Alvise Trivisan et consieri, do lettere di 17 april.* Come a di 19 marzo, per le galie di Alexandria, rievetenno ducati 3200 per lo armar, e ducati 1800 per lettere de li da uno comesso di sier Antonio Zustinian dotor e fradelli, acciò con questi si armi 6 galie, *unde* armò subito, zoe fe' meter bancho sier Nicolò Dandolo, sier Daniel Griego, sier